

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni*

**2006/2115(INI)**

22.11.2006

## **PARERE**

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'adesione della Romania  
(2006/2115(INI))

Relatrice per parere: Kinga Gál

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. nota con soddisfazione i notevoli miglioramenti compiuti dalla Romania nel campo della giustizia e degli affari interni dal maggio 2006, data della relazione di verifica della Commissione sul grado di preparazione di Bulgaria e Romania in vista dell'adesione dell'Unione europea;
2. nota che, nonostante i seri sforzi compiuti dalla Romania in mesi recenti per adeguarsi ai criteri di adesione all'UE, il progresso in alcune aree non è ancora completamente soddisfacente ed esorta la Romania a prendere misure immediate per superare i ritardi; stima che la mera adozione di un quadro legislativo non sia sufficiente e dovrebbe essere seguita da un'adeguata esecuzione a tutti i livelli;
3. invita il governo e le autorità rumene a utilizzare pienamente gli ultimi mesi prima dell'adesione per adempiere senza ritardi a tutti gli impegni presi e a proseguire in tali sforzi dopo l'adesione per conseguire risultati concreti specialmente nei seguenti settori:
  - è necessario che la Romania mantenga il ritmo attuale nell'esecuzione delle riforme giudiziarie per garantire ulteriori tangibili risultati, la trasparenza e l'efficacia nel processo giurisdizionale soprattutto attraverso il miglioramento della capacità e della responsabilità del Consiglio superiore della magistratura; ulteriore progresso è necessario al fine di garantire un'interpretazione pienamente coerente e l'applicazione della normativa in tutti i tribunali; bisogna controllare l'impatto dei nuovi codici di procedura civile e penale; è necessario colmare le lacune di gestione nel pubblico ministero;
  - nel settore della Pubblica amministrazione è necessario limitare le ordinanze di emergenza a circostanze eccezionali e sostituirle con leggi intese a preservare il ruolo legislativo e i poteri di controllo del Parlamento e assicurare il carattere non discriminatorio delle leggi elettorali;
  - la Romania deve proseguire gli sforzi nella lotta alla corruzione, specialmente a livello locale, al fine di dimostrare la sostenibilità ed irreversibilità dei progressi positivi già compiuti;
  - gli attuali sforzi sono necessari al fine di rendere operativo il sistema di gestione integrata delle frontiere, di continuare ad attuare il contesto legislativo per la lotta contro il riciclaggio di denaro e di agevolare la reintegrazione sociale delle vittime del traffico di esseri umani. E' anche necessario lottare contro il cattivo trattamento in caso di custodia preventiva e nelle prigioni e controllare rigorosamente l'esecuzione del quadro normativo, compreso il nuovo codice penale e il nuovo codice di procedure penale;
  - in materia di protezione dell'infanzia, trattamento delle persone disabili e sistema

sanitario per malattie mentali, devono costituire priorità la promozione di servizi di buona qualità e il miglioramento dell'accesso all'educazione e all'occupazione, al fine di migliorare le condizioni di vita e il trattamento dei bambini e di tali persone al quotidiano;

- nel settore della restituzione delle proprietà confiscate dal regime comunista, la Romania deve accelerare il trattamento delle rivendicazioni; è necessaria una maggiore volontà politica nel campo della restituzione delle proprietà, specialmente per le proprietà della chiesa e delle comunità, al fine di non arenarsi al livello puramente normativo; si impone per conseguire questo fine l'istituzione di un fondo funzionale per la proprietà;
4. riconosce il significativo progresso conseguito dalla Romania in relazione alla protezione dell'infanzia, ma ribadisce la sua preoccupazione per il gran numero di bambini abbandonati annualmente, molti dei quali in cliniche pediatriche, invisibili in termini giuridici e quindi estremamente vulnerabili al traffico di esseri umani; esorta le autorità rumene a prendere le misure necessarie a garantire la sistematica registrazione delle nascite; ritiene che tutti i bambini abbandonati hanno il diritto all'opportunità di avere una famiglia e invita le autorità rumene ad autorizzare ove necessario adozioni internazionali, in base alla Convenzione dell'Aia sulla protezione dei bambini e la cooperazione per l'adozione internazionale; ribadisce i suoi reiterati appelli a che i casi dei 1.092 bambini abbandonati per cui è stata presentata domanda di adozione siano risolti nel migliore interesse dei bambini e tenendo conto delle relazioni che tali bambini hanno già intessuto con le loro future famiglie di adozione;
5. invita il governo rumeno a prendere ulteriori misure nel settore della protezione delle comunità minoritarie, poiché la relazione di verifica della Commissione del settembre 2006 riferisce che si può parlare soltanto di un progresso limitato in tale settore e dato che l'esecuzione non è pienamente soddisfacente; nota che la relazione della Commissione menziona che l'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC, la futura prevista agenzia UE dei diritti fondamentali) continuerà dopo l'adesione a monitorare Bulgaria e Romania in merito alla lotta a razzismo e connessa discriminazione e al sostegno all'integrazione positiva delle comunità minoritarie; in tale contesto:
- il progetto di legge sullo statuto delle minoranze nazionali, in discussione al parlamento rumeno, dovrebbe essere adottato al più presto, in base alle rilevanti norme europee, in una forma accettabile alle comunità minoritarie, garantendo la preservazione, lo sviluppo e l'espressione delle identità etniche, culturali, linguistiche e religiose delle minoranze nazionali;
  - per quanto riguarda la situazione della minoranza Rom, sono necessari sforzi ulteriori al fine di migliorarne le condizioni di vita, abolirne la segregazione negli insediamenti, e promuoverne l'eguaglianza in termini di occupazione mediante l'esecuzione rigorosa delle politiche di non discriminazione al fine di migliorarne l'accesso al mercato del lavoro; mesi prima dell'adesione continuano ad essere segnalati casi specifici di violenza istituzionale e di attacchi contro i Rom, quali i raid della polizia, che dovrebbero essere investigati dalle autorità competenti; sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la parità di accesso ad un sistema di

educazione di qualità che abolisca la segregazione razziale e al sistema sanitario;

- per quanto concerne la minoranza ungherese, bisogna adottare misure addizionali, come richiesto nelle risoluzioni precedenti del Parlamento europeo, al fine di garantire che tale minoranza sia protetta in base ai principi di sussidiarietà, autogoverno culturale e amministrativo, quest'ultimo applicabile a tutti i cittadini e alle comunità locali, senza distinzione di origine etnica; le autorità rumene devono sostenere pienamente l'educazione superiore per la minoranza ungherese fornendo i necessari mezzi finanziari;
6. invita la Commissione a controllare strettamente, prima e dopo l'adesione, l'osservanza da parte della Romania degli impegni assunti nei confronti della protezione delle minoranze.
  7. accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di controllare da vicino l'esecuzione degli impegni assunti dalla Romania; invita quest'ultima ad informare il Parlamento europeo sul funzionamento del meccanismo di cooperazione e verifica, nel campo della giustizia e della lotta alla corruzione, e sui progressi conseguiti dalla Romania per quanto riguarda i parametri in tale settore, e in tutti gli altri esaminati dalla Commissione;
  8. invita la Commissione a implicare pienamente il Parlamento europeo e le sue commissioni competenti nella scelta se attivare la clausola di salvaguardia prevista all'articolo 38 dell'Atto sulle condizioni di adesione relative al mutuo riconoscimento nel settore della legge penale in base al Titolo VI del trattato sull'Unione europea e in materia civile in base al Titolo IV del trattato che istituisce la Comunità europea.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Adesione della Romania			
<b>Riferimenti</b>	2006/2115(INI)			
<b>Commissione competente per il merito</b>	AFET			
<b>Parere espresso da</b> Annuncio in Aula	LIBE 18.5.2006			
<b>Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula</b>				
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Kinga Gál 20.6.2006			
<b>Relatore per parere sostituito</b>				
<b>Esame in commissione</b>	12.9.2006	5.10.2006	6.11.2006	22.11.2006
<b>Approvazione</b>	22.11.2006			
<b>Esito della votazione finale</b>	+: -: 0:	39 0 0		
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Roberta Angelilli, Edit Bauer, Johannes Blokland, Mihael Brejc, Giusto Catania, Carlos Coelho, Fausto Correia, Panayiotis Demetriou, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Kinga Gál, Elly de Groen-Kouwenhoven, Lilli Gruber, Lívia Járóka, Timothy Kirkhope, Ewa Klamt, Magda Kósáné Kovács, Barbara Kudrycka, Stavros Lambrinidis, Claude Moraes, Inger Segelström, Ioannis Varvitsiotis, Donato Tommaso Veraldi, Stefano Zappalà, Tatjana Ždanoka			
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Ignasi Guardans Cambó, Bárbara Dührkop Dührkop, Sophia in 't Veld, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Vincent Peillon, Marie-Line Reynaud			
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Pilar Ayuso, Iratxe García Pérez, Esther Herranz García, Mary Honeyball, Antonio López-Istúriz White, Ana Mato Adrover, Manolis Mavrommatis, María Isabel Salinas García, Alejo Vidal-Quadras			
<b>Osservazioni (disponibili in una sola lingua)</b>				